

Varie, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 22/2 (1973), pp. 31-34.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



V A R I E

La presentazione del libro di Renato Monteleone: « La politica dei fuorusciti irredenti nella guerra mondiale »

Il 20 marzo 1973 nella sala comunale di Palazzo Thun a Trento l'avvocato Emanuele Flora, vicepresidente del comitato triestino dell'Istituto per la storia del Risorgimento, ha presentato davanti a un folto pubblico il recente libro del nostro socio, il prof. Renato Monteleone, intitolato: « *La politica dei fuorusciti irredenti nella guerra mondiale* ».

L'iniziativa culturale s'inseriva nelle celebrazioni per il Cinquantenario del nostro Museo.

L'oratore ha messo in luce, anche attraverso la lettura e il commento di alcune significative pagine del libro del Monteleone, le caratteristiche dei movimenti politici cui aderivano gli irredenti adriatici e trentini e le loro vicende nel corso della guerra. Dopo l'interessante relazione ha parlato il professor Monteleone, il quale ha esposto i moderni criteri storiografici cui si è attenuto nel suo studio.

L'assemblea dei soci di Studi trentini di scienze storiche

Ha avuto luogo il 31 maggio, nella sede sociale di via Petrarca, l'assemblea generale della Società di studi trentini di scienze storiche. Il Presidente dell'istituzione, prof. Umberto Corsini, ha tenuto la relazione sull'ultimo biennio di attività che è stato molto proficuo di studi ed iniziative culturali. Fanno fede dell'intenso lavoro, l'organizzazione di congressi a livello nazionale e la pubblicazione, oltre che dell'apprezzata rivista che affronta sul piano scientifico nuovi temi di ricerca storica, anche di importanti monografie.

La società ha organizzato una seduta a Trento della rappresentanza italiana della Commissione italo-austriaca per la revisione dei libri di testo di storia negli istituti scolastici superiori, ha ospitato nella sua sede il convegno della Deputazione di Storia patria per le

Venezie, ha promosso una conferenza del prof. Mario Bendiscioli dell'Università di Pavia su: « La revisione dei manuali scolastici di storia sul piano internazionale » e un'altra del famoso glottologo prof. Carlo Battisti su: « L'unità linguistica del Trentino ».

Sono state edite dalla Società di studi trentini nell'ultimo biennio le seguenti monografie. Giuliano Vogliolo: *Mito e realtà: Decadenza e tramonto di Giovanni Prati* - pp. 95, 4 ill.; Dante Ongari: *La guerra sui monti dell'alto Noce dal 1915 al 1918* - pp. 76, 22 ill. e 2 tav. f.t.; Carlo Battisti: *I nomi locali di Trento e dei suoi dintorni* - pp. 135; Maria Garbari: *Vittorio de Riccabona (1844-1927) - Problemi e aspetti del liberalismo trentino* - pp. 224, 10 ill.

Riunicne dei bibliotecari trentini al palazzo della Provincia

Ad iniziativa dell'Assessorato alle attività culturali della Provincia Autonoma di Trento, il 7 agosto, presso il palazzo della Provincia è avvenuta la presentazione di due importanti pubblicazioni: il volume *Biblioteche nel Trentino* che raccoglie le relazioni tenute nel recente corso di aggiornamento per bibliotecari, e il primo numero del Bollettino *Libri delle biblioteche trentine* che costituisce la base di partenza per la realizzazione del catalogo unico collettivo del patrimonio bibliografico della provincia di Trento. Alla composizione di questo Bollettino ha collaborato anche la bibliotecaria del nostro Museo, sig.ra Elisabetta Garbari.

Il presidente dell'associazione dei bibliotecari trentini Pio Chiuse ha illustrato le caratteristiche e l'importanza dell'opera che si intende svolgere per la classificazione unitaria del materiale bibliografico e la pubblicazione periodica di un elenco di tutti i libri che ogni mese entrano nelle varie biblioteche della provincia. Questa pubblicazione costituirà un utilissimo strumento per lo studioso che avrà così l'esatta conoscenza di dove potrà trovare il libro che gli interessa. L'assessore Lorenzi ha poi parlato dell'impegno dell'amministrazione per una politica culturale, e il presidente della Giunta Kessler ha dato assicurazioni sull'aiuto che la Provincia darà all'associazione dei bibliotecari per proseguire nella sua benemerita attività.

Tesi di laurea

Si è laureato a pieni voti il 27 febbraio presso l'Università di Bologna il dott. **Giulio Pallaoro** di Pergine, discutendo la tesi « *I cattolici trentini dal 1919 al 1924* »: relatore il prof. Aldo Berselli.

Nel preparare questa tesi il dott. Pallaoro si è servito di materiale archivistico e bibliografico del Museo, integrandolo con altra documentazione trovata nell'archivio di Stato di Trento e in quello della Curia Arcivescovile. Egli ha pure effettuate ricerche a Roma presso la biblioteca del Senato e nell'archivio del Ministero degli Interni.

La tesi esamina in che misura i cattolici trentini, già organizzati sul piano politico, sociale ed economico sotto l'Austria, ripresero dopo la Grande Guerra il loro programma. Viene pure analizzata la posizione da loro assunta riguardo l'inserimento del Trentino nella vita politico-amministrativa del Regno e valutato il significato delle accuse di austriacantismo mosse loro dalla stampa e da alcune personalità politiche italiane. Più che esaminare l'opera dei singoli popolari trentini (mons. Guido de Gentili, Enrico Conci, Pietro Romani, Rodolfo Grandi, Luigi Carbonari, Alcide Degasperi ecc.), si traccia il quadro generale entro il quale queste personalità operarono.

Chiudono la tesi tre appendici: un prospetto sulla densità della popolazione del Trentino dell'epoca e sulla situazione agraria, i risultati delle elezioni politiche e amministrative tenute nel Trentino dal 1907 al 1924 e, infine, alcune lettere inedite di personalità cattoliche trentine trovate nell'archivio della Curia Arcivescovile, fra le quali degna particolarmente di nota una del vescovo Celestino Endrici al cardinale Gasparri, che è un fermo atto di condanna del nascente fascismo.

Un'altra tesi di laurea approntata su materiale documentario conservato nel Museo è quella del dott. **Sandro Rigotti** di Dorsino (Val Giudicarie). La tesi intitolata « *L'attività politica e diplomatica di Tommaso Gar* » è stata discussa nell'anno accademico 1972-73 presso l'Università di Padova: relatore il prof. Angelo Filipuzzi.

Il Rigotti ha svolto un accurato ed originale studio critico sulla vasta documentazione manoscritta e la bibliografia riguardanti il Gar. La sua tesi, che è stata generosamente donata al nostro Museo, rappresenta un valido contributo alla conoscenza dell'opera politica del bibliotecario trentino.

Il Gar — scrive il Rigotti — fu uno dei più tenaci assertori dell'ideale unitario e dell'indipendenza italiana. Per questo ideale egli seppe mettere in seconda linea le sue simpatie repubblicane, comprendendo che l'unico stato italiano da cui si poteva sperare l'unificazione d'Italia era il Piemonte. Scrupolosissimo e infaticabile raccoglitore di notizie storiche, egli riporta nelle sue lettere anche particolari bibliografici e archivistici minuziosi, ma di grande interesse specialmente per la storia trentina. Nel suo epistolario è presente un grande amore alla cultura, alla sua terra e ai suoi amici: tre cose che egli coltivò nel suo animo sopra le altre durante tutta la sua vita, ed è per questo che esso rappresenta, oltre che una interessante fonte di storia risorgimentale, un documento umano di non minor valore.

Il Gar non fu certo un genio in politica, ma ebbe in ogni occasione presente e vivo il senso del dovere, della dedizione ai propri compiti, soprattutto durante il biennio 1848-49. Lo si vide allora correre all'uno e all'altro ministero del granducato di Toscana per avere informazioni, chiedere timido o perentorio aiuti, scrivere anonimo sui giornali per incitare a soccorrere Venezia. Egli dovette compiere viaggi estenuanti a Parigi, a Berlino, a Francoforte e, dopo il suo richiamo da Firenze nel giugno 1849, di nuovo a Parigi, a Berna, quindi a Malta e finalmente a Corfù dove ebbe modo d'incontrarsi col Tommaseo ed altri esuli italiani. Anche qui però potrà rimanere poco tempo e presto dovrà riprendere il viaggio, questa

volta per ritornare nella sua città natale. Terminava così l'attiva partecipazione agli avvenimenti del moto risorgimentale del Gar, quale uomo politico e diplomatico, assertore convinto e generoso degli ideali d'indipendenza e di libertà.

Ancora meritevole di menzione per l'originalità d'impostazione e la rigosità scientifica del lavoro, è la tesi di laurea « *Disfattismo, irredentismo, insubordinazione nel Trentino durante la prima guerra mondiale. L'attività dei tribunali di guerra austriaci* », della signorina **Maria Giuseppina Pedron** di Trento. La tesi è stata discussa presso la facoltà di Magistero dell'Università di Padova: relatore il prof. Federico Seneca.

Le sentenze dei tribunali di guerra austriaci che vengono presentate in questo lavoro sono il frutto di una scelta operata fra un materiale molto vasto, circa tremila sentenze contenute nelle 64 buste del fondo « Processi di guerra 1914-18 » dell'Archivio di Stato di Trento. Sono state tralasciate le sentenze, ormai note, dei maggiori esponenti dell'irredentismo trentino (Cesare Battisti, Fabio Filzi, Damiano Chiesa). Nella tesi viene anche preso in esame il codice militare austro-ungarico risalente al 1855, consultato nella Bibliothek des Kriegsarchivs di Vienna.

Le sentenze — scrive la Pedron — costituiscono una fonte preziosa e poco nota per ricostruire la storia « coscienziale » delle classi subalterne trentine di fronte alla prima guerra mondiale e al regime austro-ungarico, e una storia della guerra dal punto di vista delle stesse classi proletarie. Per gli appartenenti alla classi subalterne, come lo sono quasi tutti i protagonisti delle sentenze presentate nella tesi, le manifestazioni irredentistiche sono da vedersi come « mitizzazione dell'Italia in funzione proiettiva delle loro aspirazioni sociali e come opposizione al regime austro-ungarico in quanto detentore delle leve del potere economico e politico ». Non è questo però il caso della classe intellettuale, di cultura e formazione italiana, per la quale era essenziale l'unione del Trentino all'Italia.

L'azione del comando supremo dell'esercito austriaco fu orientata nel senso di una giustizia rapida, severa, esemplare, e per realizzarla esso si valse delle norme del codice militare che vennero interpretate nel modo più rigoroso. I giudici infatti erano persuasi che la giustizia in guerra doveva essere il sostegno della disciplina, il freno per tenere assoggettato un esercito formato prevalentemente da operai e contadini.

La legislazione penale militare, in generale, tendeva a sequestrare e ad estraniare il militare dalla società per immergerlo in un sistema di rapporti a carattere totalitario: non a caso infatti il codice comprendeva reati militari e reati che normalmente sarebbero caduti sotto la comune legislazione penale. Questo codice offriva così il supporto giuridico per il mantenimento e il rafforzamento del sistema militare, i cui cardini erano la disciplina e la gerarchia.

*
**

La Direzione del Museo ringrazia vivamente per le generose offerte pervenute in occasione del Cinquantenario, i soci sig.ra *Giuseppina Stenico Bazzani* (L. 10.000) e comm. *Giovanni Battista Tambosi* (L. 50.000).